

Dal Vinitaly di Verona, prossime tappe a Bra, Bressanone, Firenze e Ravenna

Nuove cantine italiane. Territori e architetture in mostra

Fabrizio Di Ernesto, PPAN

26. aprile 2022



Allattamento dell'esposizione "Nuove cantine italiane. Territori e architetture" a Verona ©Pietro Savorelli

Negli ultimi anni si sta sempre più diffondendo l'idea che sia opportuno ma anche profittevole trasformare i luoghi di produzione del vino, come richiesto dalla evoluzione delle tecniche e come suggerito dal sempre più accentuato diffondersi dell'interesse per tutto ciò che questo riassume. Sempre più persone, infatti, sono interessate a conoscere la "storia" che si cela dietro il calice, l'origine del vino, il modo in cui è stato prodotto, i locali in cui il mosto viene lavorato e le terre che ospitano il vigneto. E l'Italia fa scuola.

Proprio tutto ciò che porta il vino ad essere pronto per l'imbottigliamento è stato al centro dell'esposizione **Nuove cantine italiane. Territori e architetture** e del convegno **Undici cantine italiane. Architetti e territori** organizzati a Verona dalla rivista «Casabella» in occasione dell'edizione del 2022 di Vinitaly.



Allestimento dell'esposizione "Nuove cantine italiane. Territori e architetture" a Verona ©Pietro Savorelli

La mostra (**8-13 aprile a Verona, presso Palazzo Balladoro**) è stata curata da Roberto Bosi e Francesca Chiorino. Nel corso dell'evento sono stati esposti 11 progetti, dieci cantine e una distilleria, che, realizzati negli ultimi dieci anni, hanno gradualmente cambiato il panorama dei vigneti italiani da nord a sud. In particolare i progetti visibili al pubblico sono stati: la Cantina Podernuovo a Palazzone nel senese (**Alvisi Kirimoto**) dove l'architettura si lascia attraversare dal paesaggio, facendosi interprete delle sensibilità italiane e giapponesi; la Cantina Antinori nel Chianti Classico (Fi) (**Archea Associati**); la Cantina Pacherhof a Novacella vicino Bolzano (**Bergmeisterwolf**) in cui nuovo e antico trovano una continuità visiva e materica: le botti di rovere e i tini in acciaio, le antiche volte e le nuove forme più spigolose trovano un punto di incontro tra innovazione e tradizione; la Cantina Gorgo (Vr) (**Bricolo Falsarella**); la Cantina de Il Bruciato nel livornese (**Fiorenzo Valbonesi – asv3**); la Cantina Pizzolato a Villorba nel trevigiano (**MADE associati**); Nals Margreid a Nalles in provincia di Bolzano (**Markus Scherer**) in cui la nuova disposizione funzionale è stata risolta con la ridefinizione e la realizzazione di un nuovo edificio di testa per lo scarico e la vinificazione dell' uva con integrata una torre, un'ampia cantina interrata che connette la preesistente e una nuova barricaia nel cortile e un ampio tetto piano a copertura dell'intera area. Il cortile permette al visitatore la vista dei due fulcri della cantina: la torre di pressaggio dell'uva e la barricaia.

Tra gli altri progetti esposti hus Cantina dei 5 Sogni a Roddino nel cuneese (**Matteo Clerici, Fondamenta**); la Cantina Planeta Feudo di Mezzo a Castiglione di Sicilia nel catanese (**Santi Albanese e Gaetano Gulino**); la Distilleria Puni a Glorenza sempre vicino Bolzano (**Werner Tscholl**) in questo progetto l'architettura ha una duplice finalità: rispondere alle esigenze produttive e, in misura forse maggiore di quanto accade per le cantine vinicole, suscitare interesse, attraverso l'immagine, per un'attività nuova; e la Cantina Masseto nel livornese (**Zitomori**).



Tutti esempi di eccellenza che coniugano design e vino, tecnologia e innovazione, sono raccolti in una pubblicazione edita Electa architettura. Al centro dell'esposizione il modo in cui gli architetti hanno saputo valorizzare le relazioni che le cantine instaurano con l'ambiente e la capacità dei progettisti di decifrare e restituire i caratteri del terroir, contribuendo ad ampliare la conoscenza e la frequentazione dei territori sui quali sorgono.

Nei prossimi mesi l'esposizione farà tappa nel cuneese, a Bra, dal 19 maggio al 5 giugno, dopo di che in autunno sarà a Bressanone dal 27 ottobre al 5 novembre. Nel 2023 invece sarà possibile visitarla prima a Firenze, tra febbraio e marzo, quindi a Ravenna nel mese di aprile.

Nuove cantine italiane. Territori e architetture in mostra
on 26/04/22